

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 1

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

CALASSO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 341, 2° E 3° CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE
(OLTRAGGIO AGGRAVATO A PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(BOSCO)

il 2 luglio 1963

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 28 giugno 1963.

L'onorevole Calasso Giuseppe è stato denunciato dalla questura di Lecce per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta, che è stata rinnovata dal procuratore della Repubblica in Lecce, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2744/55 della Procura di Lecce).

*Il Ministro
Bosco*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Lecce, 8 giugno 1963.

Con rapporto n. 04917 del 28 giugno 1955 il signor questore di Lecce riferiva che l'onorevole Calasso Giuseppe, deputato alla Camera per il partito comunista, durante un colloquio negli uffici della Questura, avente per oggetto la negata autorizzazione (da parte della questura) alla affissione di un manifesto, a carattere nazionale della C.G.I.L., e l'arresto del comunista Antonio Stella, avvenuta durante una protesta di disoccupati, ebbe a dire, con atteggiamento aggressivo:

« Lo Stella non ha commesso nulla, non ha invaso niente, perché trovavasi su di una strada pubblica e senza recinzione ».

Ed ancora:

« Lei (questore) ha commesso un'azione illegale un eccesso di potere, di cui dovrà rispondere sia oggi come questore che dopo anche quando sarà andato a casa, di fronte al popolo, perché si ricordi, si ricordi bene, i Governi cambiano. Lei ha obbedito al sindaco Massari, il quale cesserà di comandare e risponderà anche lui di fronte al popolo, si ricordi che lo Stella non ha commesso nulla e che non ha invaso niente, perché trovavasi su di una strada aperta al pubblico e senza recinzione. Lei ha violato le più elementari norme sancite dalla Costituzione repubblicana. Per ora basta, c'è dell'altro, ma glielo dirò un'altra volta ».

Ravvisandosi nei fatti di cui sopra il reato di cui all'articolo 341, secondo e terzo capoverso, del Codice penale, e poiché l'onorevole Calasso, sia all'epoca del commesso reato sia attualmente, è deputato alla Camera, e quindi non si può procedere senza la preventiva autorizzazione, si trasmettono gli atti a Vostra Eccellenza per la prescritta autorizzazione a procedere.

Con osservanza.

*Il Procuratore della Repubblica
COTUGNO.*